

Vascello

Teatro del Carretto
Shahrazad,
un dramma attuale

di **Laura Martellini**
a pagina 12



La bella Shahrazad del «Carretto»: una vendetta d'oggi

«Le mille e una notte» di Maria Grazia Cipriani

«Le mille e una notte» del Teatro del Carretto scende negli abissi della cronaca, «in boscaglie intricate, nel bagagliaio di un'automobile o in un sinistro vigilare di porte segrete e serrature che custodiscono scempi e orrori, dove la disumana efferatezza permane e rischia di crescere». Dal mito all'orrore odierno. Dalla storia del sultano Shahriyar che per vendicarsi dell'infedeltà della prima moglie uccide sistematicamente le spose al termine della prima notte di nozze - ma la bella Shahrazad figlia del Visir porrà fine alla strage con lo stratagemma delle favole incatenate - agli abiti candidi ma madidi di sangue delle cronache. Violenze che si consumano su una base sonora stridente, sinistra, poco rassicurante.

«Le mille e una notte» secondo Maria Grazia Cipriani, che firma drammaturgia e regia, e Graziano Gregori (scene e costumi) sarà in scena da stasera a sabato 26 al Teatro Vascello, con Elsa Bossi, Fabio Pappacena e Giacomo Vezzani. Dal 1983 prosegue il sodalizio creativo di Cipriani e Gregori con base a Lucca, al Teatro Del Giglio. Qui ha la sua residenza la compagnia, che continua a svolgere un'intensa attività di ricerca con il riconoscimento anche formale di «teatro d'innovazione».

Un testo antico e un dramma contemporaneo, queste «Mille e una notte»: serbatoio d'ispirazioni che si risolve in quadri scenici suggestivi e coinvolgenti, in cui alcuni dei contenuti più macabri vengo-

no resi nella loro crudezza fisica e psicologica. «La nostra protagonista vive nell'oggi - ha spiegato Maria Grazia Cipriani -. Il tema delle mille e una notte è solo il pretesto, il filo conduttore, la cornice che si fa elemento di raccordo tra visioni e frammenti di racconti felici o tragici tratti dalla mitologia, dalla fiaba, dalla letteratura e dalla drammaturgia fino alla quotidianità: un universo onirico e visionario che il teatro può offrire, e che poi ci viene incontro ogni giorno dai titoli dei giornali».

Dall'«Orlando Furioso» al mito di Apollo e Dafne, da «Otello» ad «Amleto», la drammaturgia della Cipriani spazia dunque nel suo consueto orizzonte di riferimenti: Shakespeare, la favola e il mi-



to. Dopo la mastodontica «Iliade», «Le mille e una notte» è però un ritorno all'uomo e alla recitazione: «Ogni spettacolo è un fiore diverso nel nostro cestino - vanno ripetendo Cipriani e Gregori - perché andare in un bosco e raccogliere tutti fiori uguali è noioso».

L. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Info

● «Le mille e una notte» con la regia di Maria Grazia Cipriani da stasera al 26 marzo al Teatro Vascello (via Giacinto Carini 78, info: 06.5881021) o www.teatrovascello.it
Abbonamento libero a dieci spettacoli a scelta 100 euro

Teatro Vascello

Lo spettacolo, in scena fino al 26 marzo, unisce antico e contemporaneo



Peso: 1-2%,12-35%